

# MARANTELLI: "LA CRISI LUMBARD? PAGATI GLI ANNI CON BERLUSCONI"

*Il deputato varesino del Pd esprime anche sul possibile successore del senatùr: vedo bene Maroni*

LA CRISI della Lega vista da chi, pur avendo posizioni distanti dal Carroccio, conosce bene il movimento lumbard e i suoi massimi esponenti: Daniele Marantelli da Calcinate amico di Maroni, analizza il terremoto che ha coinvolto il movimento portando alle dimissioni di Umberto Bossi. «PERCHÉ è andata così? - si chiede il deputato del Partito Democratico -. Al di là delle vicende giudiziarie, da dimostrare, a pesare sull'attuale situazione della Lega è stata la scelta di politica di continuare a sostenere Berlusconi anche nel 2008, e fino alle dimissioni dell'ex premier, votando a favore di tutti i provvedimenti legati alla giustizia. Il tutto in cambio del nulla, perché il Governo del "Cavaliere" ha messo in difficoltà i Comuni più virtuosi e lasciato sconcertati i piccoli imprenditori e commercianti, che costituiscono una base importante dell'elettorato del Carroccio. Le ultime vicende, comunque, costituiscono uno schiaffo per tanti amministratori e militanti leghisti, prime vittime di questa situazione». Le dimissioni di Bossi hanno aperto la questione successione, con tanti esponenti e simpatizzanti del Carroccio che puntano su Maroni. «Sono d'accordo - commenta Marantelli -. Per storia, rapporti istituzionali ed esperienza internazionale, l'ex ministro dell'Interno è la persona più indicata a ricoprire quell'incarico, ma stiamo parlando di un problema che non spetta a me risolvere». Ciò che coinvolge Marantelli è la questione legata alla rappresentanza al Nord, col Pd che potrebbe beneficiare del terremoto in seno alla Lega. «Non a caso - afferma il parlamentare -, nel 2010 la nostra assemblea nazionale si è svolta a Busto, e in quell'occasione introducemmo forti elementi di novità legati a fisco, piccole imprese, scuola e immigrazione. Il Pd ora ha un'enorme responsabilità».